

IL SEME DEL FUTURO



Assemblea annuale Gruppo Giovani Imprenditori

Confindustria Vicenza

Palazzo Bonin Longare - 4 ottobre 2011



Relazione del Presidente
Matteo Cielo

Amici, imprenditori, personalità,
benvenuti ad un nuovo capitolo del gruppo giovani di Confindustria Vicenza, lo
scriverò insieme a tutti voi e alla squadra che mi accompagnerà in questi 3 anni.
E' composta a maggioranza femminile, possiamo dire di aver rispettato le quote
rosa!

Quello che mi piace di questa organizzazione, Confindustria, è che siamo un
anello fondamentale della Società, diamo lavoro alle persone, molte famiglie
vivono e fanno crescere i loro figli, grazie al lavoro che svolgono nelle nostre
aziende.

Questa cosa si ripete dai tempi dei nostri nonni, dai tempi della rivoluzione
industriale, e io sono contento e orgoglioso di proseguire a far parte di questo
progetto.

Oggi ci troviamo nella terza rivoluzione industriale, legata all'informatica e alle
tecnologie, nessuno immaginava portasse ad uno sviluppo così rapido, neanche
Thomas Watson fondatore di IBM aveva intuito questa cosa e si era sbagliato
pensando che il mercato mondiale avesse bisogno al massimo di 5 computers.
Sembra strano che il fondatore di un'azienda come IBM non avesse una visione
più realistica di quello che sarebbe avvenuto da lì a pochi anni, dove la velocità
dei microprocessori è raddoppiata ogni 18 mesi determinando le evoluzioni future
dell'industria e della società.

Nessuno di noi è quindi esente da errori di questo tipo, dobbiamo mantenere alta
la guardia, soprattutto ora che nel mercato si sono aggiunte una concorrenza
internazionale che ha criteri diversi dai nostri e una crisi economica senza
precedenti.

Molti di noi, fin da piccoli, hanno giocato dentro le aziende dei genitori tra i
macchinari della produzione crescendo e respirando il clima aziendale in ogni
momento della loro vita; altri di noi sono imprenditori di nuova generazione; tutti
abbiamo il senso di fare impresa e la propensione al rischio nel nostro DNA.

Garantire un futuro alle nostre aziende e ai lavoratori, attraverso il passaggio
generazionale, lo ritengo un tema sempre attuale, oggi è un obiettivo che deve
tenere conto della situazione economica e dei tempi molto veloci con cui
l'economia cambia. Vorrei invitare i senior delle aziende che non hanno ancora
effettuato il passaggio ad iniziare a farlo, pianificando e studiando la soluzione
migliore, pensando che un giorno toccherà anche a noi passare il testimone ai
nostri figli.

L'imprenditore che ha ideato il convegno Nazionale di Capri, Antonio D'Amato, ha
definito la presidenza del gruppo giovani come un servizio militare. E' un impegno
che richiede la partecipazione di una squadra motivata, per questo chiedo a tutto
il consiglio di svolgere questo servizio insieme a me, per i nostri associati! Vi
chiedo di svolgere l'incarico con impegno e condivisione senza cercare benefici
personali, come ci ha ricordato di aver fatto il nostro primo presidente Giancarlo

Ferretto, e mantenendo tra i primi obiettivi, il perfezionamento professionale di noi giovani associati.

Noi giovani dobbiamo quindi essere attenti alla nostra formazione e a quella degli studenti, prendendo spunto dagli insegnamenti di Alessandro Rossi che a fine '800 selezionava i professori che avrebbero formato gli studenti, che poi avrebbero lavorato nella sua industria. Riteneva fondamentale per la loro formazione il buon funzionamento del convitto dove gli studenti mangiavano e dormivano. Aveva instaurato un legame forte e collaborativo tra scuola e mondo del lavoro che oggi dobbiamo cercare di rinnovare.

Noi giovani imprenditori parliamo agli studenti, ai professori e ai genitori per spiegare le scelte che dovrebbero fare i ragazzi per trovare lavoro nelle aziende, possiamo dire di essere dei buoni apprendisti di Alessandro Rossi.

Con la scuola abbiamo ancora molto lavoro da fare, ci sono pochi iscritti alle scuole tecniche, quando il mercato del lavoro ne chiede una quantità superiore.

Oggi si è parlato molto di innovazione; c'è un tema che mi è molto caro ed è sinonimo di Innovazione: è la Responsabilità Sociale d'Impresa che a Vicenza trova radici molto profonde, come è emerso dalla ricerca che ho condotto con i senior con il progetto "**L'uomo al Centro**". Analizzando le buone pratiche vicentine abbiamo chiesto alla regione Veneto la riduzione dell'IRAP per le aziende socialmente responsabili come già avviene in Toscana, in modo da premiare, col merito, le aziende virtuose.

Il nostro gruppo proseguirà il sostegno di progetti di solidarietà, sarebbe interessante come già suggerito al nostro Presidente regionale Giulio Pedrollo che il Veneto scegliesse un progetto comune per essere più uniti ed efficaci.

La soddisfazione che ci forniscono i progetti di solidarietà forse ci aiuta a superare le difficoltà che quotidianamente sembrano volerci far passare la voglia di fare impresa.

Ci sono imprenditori che hanno impiegato 10 anni ad ottenere i permessi per costruire la nuova sede aziendale, come la Diesel; altri ne hanno impiegati 25, vorrei ringraziare questi imprenditori per non aver spostato i loro investimenti all'estero e per aver mantenuto viva la motivazione del fare impresa nel nostro territorio.

Ducati ha aspettato 30 mesi per aprire un nuovo stabilimento da 80 milioni di €, per poi spostarsi in Brasile, dove i tempi per realizzare uno stabilimento sono quelli richiesti dal mercato.

Noi giovani, abbiamo bisogno di tempi di reazione immediati, come quelli delle nostre aziende, dove in pochi giorni siamo in grado di creare un nuovo prodotto, approvvigionarci delle materie prime, fare il controllo qualità, risolvere i problemi di produzione, pianificare la logistica, le vendite, con un ritmo incalzante, quello con cui ogni giorno conduciamo le nostre aziende.

La crisi è una grande opportunità, ci sta aiutando a capire il cambiamento, dobbiamo lavorare insieme, lo sguardo e la curiosità dei giovani, l'esperienza e la saggezza dei meno giovani!

Vi leggo una lettera che hanno scritto 3 ragazzi quando hanno tentato di aprire una startup di informatica e gli è stato risposto che erano troppo giovani e nessuno li ha finanziati.

“Cara Italia se vuoi cambiare devi investire sui giovani, ma non come dicono i politici in TV. Ci devi investire veramente! Tu sei un paese pieno di persone che inventano tecnologie, ma la tecnologia da sola non serve a niente, diventa innovazione quando viene applicata sulla massa e il mondo è pieno di tecnologie potenti che non sono andate da nessuna parte. Buongiorno America, grazie di credere in noi e nella nostra Vision”.

Gli investitori di Youtube si sono seduti nel loro letto di Motel, li hanno ascoltati perché in quel momento quello che era importante era la loro idea imprenditoriale non la differenza d'età.

Ecco, dobbiamo lavorare affinché i giovani possano vivere queste esperienze anche in Italia.

Noi giovani imprenditori dovremmo poter trasformare le nostre idee in imprese con la collaborazione delle istituzioni, che dovrebbero ispirarsi a principi di sostegno verso i giovani, per creare insieme il terreno per aprire nuove startup aziendali e nuove opportunità per rinnovare le aziende esistenti ed aiutare il nostro paese a crescere nuovamente.